

Alla guida della locomotiva tedesca



Manfred Wittenstein, presidente di VDMA, l'Associazione Tedesca dei Costruttori di Macchine e Impianti, e fondatore e presidente dell'omonimo gruppo, che opera nell'ambito della progettazione, sviluppo e produzione di componenti e sistemi per la trasmissione di potenza.

3.000 aziende, 915.000 collaboratori, un giro d'affari annuo di 181 miliardi di euro pari al 7% del Pil tedesco. Sono queste le cifre che meglio sintetizzano la realtà rappresentata dalla VDMA, l'Associazione Tedesca dei Costruttori di Macchine e Impianti, che dal 5 ottobre scorso e per i prossimi tre anni sarà guidata da Manfred Wittenstein. Wittenstein è il fondatore e il presidente dell'omonimo gruppo, che opera nell'ambito della progettazione, sviluppo e produzione di componenti e sistemi per la trasmissione di potenza, con ottimi risultati: in dieci anni il suo fatturato è passato da 12 a circa 150 milioni di euro e i collaboratori da 145 a oltre 1.200.

Con la nomina a presidente della VDMA, l'associazione tedesca dei costruttori di macchine e impianti, Manfred Wittenstein ha assunto la responsabilità di guidare la più grande associazione di categoria d'Europa con un peso economico, politico e sociale rilevante. Da un'intervista al neo presidente la fotografia di questa realtà e degli scenari presenti e futuri

Al presidente Wittenstein rivolgiamo le più sentite congratulazioni per la nomina a questo importante incarico e i ringraziamenti per aver accettato di rispondere alle nostre domande.

Trasmissioni Meccaniche: Dottor Wittenstein, l'anno è appena finito e quindi è tempo di consuntivi. Quale valutazione dà VDMA del 2007?

Wittenstein: Per il nostro settore, il 2007 è sicuramente uno dei migliori del dopoguerra e ci aspettiamo una crescita concreta della pro-

duzione intorno all'11%. L'ultima volta che è stato raggiunto un tale incremento a due cifre era il 1969.

Dai dati di settembre 2007 risulta che le capacità produttive sono state impegnate per ben il 92% e facendo un confronto con l'anno precedente, abbiamo creato 44.000 nuovi posti di lavoro.

Possiamo, quindi, affermare che, nel suo insieme, il 2007 è per noi un anno ricco di successi.

Trasmissioni Meccaniche: Come vede il futuro dei costruttori tedeschi di macchine?

Wittenstein: Nei prossimi uno, due anni, sono fiducioso che la congiuntura attuale diventerà ancora più persistente. Ad ogni modo, indipendentemente dalle oscillazioni temporanee che possono caratterizzare una congiuntura, sono convinto che la meccanica in Germania rimanga il settore di riferimento per il futuro.

Noi contribuiremo a fare in modo che la Germania mantenga nei prossimi venti, trenta anni un ruolo guida nel settore industriale. Tuttavia, credo che dobbiamo impegnarci ancora di più rispetto a ciò che è stato fatto finora.

Trasmissioni Meccaniche: Quali opportunità e quali sfide ha ricevuto in eredità dal suo predecessore?

Wittenstein: In Germania sentiamo l'esigenza di un ambiente imprenditoriale che ci permetta di dar vita a un clima stimolante, che incentivi la creazione di nuovi posti di lavoro.

Negli ultimi anni abbiamo intrapreso una lotta decisa per creare un mercato del lavoro flessibile, che ci consenta, tramite accordi aziendali, di commisurare le risorse in funzione delle necessità concrete. Quello della flessibilità è un tema importantissimo per un'azienda produttiva che, pur nella fisiologica ciclicità, deve inesorabilmente competere in ambito internazionale.

Come il mio predecessore, anch'io mi sento impegnato a favore di una tassazione delle società familiari che sia ragionevole; non per farci arricchire a discapito del resto della società, ma con lo scopo di poter investire risorse finanziarie e creare nuovi posti di lavoro.

Trasmissioni Meccaniche: Globalizzazione, ambiente, risparmio energetico, Paesi emergenti. Quali di queste tematiche sono più importanti nell'ambito della VDMA?

Wittenstein: Tutti gli argomenti che Lei ha citato sono di grande importanza per noi. Negli anni che vanno dal 2004 al 2008 la mec-

canica ha visto e vedrà complessivamente la sua produzione (al netto dell'inflazione) crescere del 39% rispetto al 2003. Uno sviluppo reso possibile dalla presenza di tutti questi fattori. Inoltre, la vivace richiesta di macchinari da parte dei Paesi produttori di materie prime, ci ha dato forti impulsi di crescita. Tutto questo ha condotto a un incremento di gran lunga superiore alla consueta crescita ciclica.

Trasmissioni Meccaniche: Il valore dell'euro sul dollaro ha raggiunto livelli inaspettati, con ripercussioni diverse (minore competitività delle esportazioni dei Paesi dell'UE, contenimento degli effetti del caro petrolio) e considerazioni diverse. Qual è il suo punto di vista al riguardo?

Wittenstein: A nostro avviso, non solo il dollaro americano, ma anche lo yen giapponese sono già da diverso tempo fortemente sottovalutati rispetto all'euro.

Questo viene percepito soprattutto là dove ci troviamo in competizione con concorrenti che operano nei territori in cui si utilizzano queste due valute. Tutto ciò non va soltanto a sfavore dei nostri profitti, ma causa anche delle perdite di ordini.

Presumo che anche i nostri concorrenti italiani si trovino in una situazione analoga.

Il fatto che, finora, non ci siano stati danni irreparabili è da attribuire alla capacità che abbiamo avuto di utilizzare al meglio ogni singola risorsa, adeguandoci all'intricata situazione economica. In una fase di congiuntura debole, infatti, avremmo avuto delle conseguenze più grandi.

Per contro il conseguente contenimento dei costi delle materie prime è una compensazione molto modesta.

Trasmissioni Meccaniche: Quali previsioni si possono fare circa l'andamento del cambio euro/dollaro?

Wittenstein: Le previsioni di cambio sono molto problematiche; spesso non c'è concordanza tra le prospettive e la loro realizzazione. Ciò detto, per quanto nello scenario attuale sia pensabile che per un bel po' di tempo la valutazione dell'euro possa scendere rispetto a quella del dollaro e dello yen, non possiamo dare indicazioni concrete.

Trasmissioni Meccaniche: È auspicabile un intervento da parte delle autorità monetarie sul cambio euro/dollaro?

Wittenstein: Se di primo acchito, potrei rispondere che un intervento da parte delle banche centrali potrebbe risultare allettante, non

è da escludere che un tale intervento potrebbe accelerare un peggioramento della situazione ancora prima dal momento che, tendenzialmente, il meccanismo dei cambi flessibili può portare a una politica di cambio inefficiente con le conseguenze di un'inflazione ancora più alta. Per quanto l'andamento del corso dei cambi possa risultare doloroso, è solo una scelta politica che può rinforzare costruttivamente la capacità concorrenziale delle aziende.

E l'industria stessa deve contrastare le possibili ripercussioni dell'andamento dei cambi con un'offerta migliore.

Trasmissioni Meccaniche: Secondo VDMA quale sarà lo sviluppo dell'economia previsto per l'anno appena iniziato?

Wittenstein: Nonostante la consapevolezza di un rallentamento nel ritmo di crescita dell'economia mondiale, noi contiamo sul fatto che l'ingresso ordini nel nostro settore continuerà ad aumentare.

Non vanno però trascurati i molti segnali negativi: la crisi immobiliare negli Stati Uniti d'America, la crisi finanziaria, il costo elevato delle materie prime che non possono passare senza lasciare tracce sui nostri clienti. Inoltre, un aggiuntivo apprezzamento del valore dell'euro potrebbe incidere ulteriormente sui nostri affari. Malgrado tutto questo, stimiamo per il prossimo anno una crescita di produzione reale pari al 5%.

Trasmissioni Meccaniche: Da quali settori sono da attendere i risultati migliori?

Wittenstein: Per il prossimo anno ci aspettiamo una crescita di tutti i comparti in cui operiamo, fatta eccezione per le macchine per l'industria mineraria, settore in cui abbiamo calcolato un calo del 5%. A dire il vero, non si tratta di un fatto sorprendente.

Questo settore ha approfittato del boom della domanda delle materie prime come pochi altri hanno saputo fare: dal 2003 al 2006 l'ingresso ordini si è pressoché triplicato. Ecco perché stimiamo che il suo sviluppo a breve termine sarà piuttosto cauto.

Tutti gli altri settori si confermano in crescita. Per il prossimo anno sei settori confidano in un tasso di crescita persino a due cifre: macchine utensili ad asportazione di truciolo e per la lavorazione della lamiera, acciaierie e laminatoi, macchine per la lavorazione del legno, Power Systems, macchine e impianti di processo, motori e sistemi.

Trasmissioni Meccaniche: Quali sono le priorità della sua agenda dei lavori di neo presidente?

Wittenstein: Per i prossimi anni vogliamo puntare sullo sviluppo

del tema della "produzione intelligente". I nostri concorrenti possono essere più economici, ma noi dobbiamo essere migliori, più veloci e più innovativi. Siamo consapevoli di avere il potenziale per farlo!

In Germania abbiamo bisogno di sviluppare strategie di formazione per le categorie professionali tecniche.

Se vogliamo che il settore della costruzione delle macchine continui a essere la spina dorsale tecnologica della Germania e che il comparto industriale rimanga quello con il maggior numero di posti di lavoro, abbiamo urgentemente bisogno di adeguati provvedimenti politici e di una politica di migrazione intelligente che ci permetta di superare, in futuro, la mancanza di tecnici e ingegneri.

Perché, anche in futuro, la costruzione di macchine tedesca resti al comando del mercato mondiale, deve essere migliorata la formazione degli ingegneri, anche a livello di contenuti dei master. In quest'ottica noi promuoviamo la collaborazione tra le università e le aziende, con il fine di evitare una formazione che sia solo teorica.

Trasmissioni Meccaniche: Dottor Wittenstein, un'ultima domanda. Cosa rappresenta a livello personale la nomina a presidente della VDMA?

Wittenstein: La presidenza della VDMA, l'associazione di settore più grande d'Europa, è una carica d'onore che ricoprirò per i prossimi tre anni. Io ho accettato questa nuova sfida con passione, ma dopo aver riflettuto attentamente.

Era indispensabile ponderare questa scelta perché ero del tutto consapevole che questo incarico mi avrebbe impegnato molto.

All'interno della Wittenstein AG ci siamo preparati con cura a questo passo. I miei colleghi e, in primo luogo, il mio collaboratore nel Consiglio di Amministrazione, Karl Heinz Schwarz, compensano scrupolosamente la mia assenza.

Anche perché non sono, come è abitudine dire, "fuori dal mondo" e non svolgo solo attività da funzionario dell'Associazione. Senza dubbio rimango, anima e corpo, un imprenditore!

La VDMA è un'associazione industriale la cui presenza viene fortemente percepita anche all'esterno; un'associazione che si impegna a creare le condizioni più favorevoli per il settore industriale tedesco, ad assicurare un futuro di successo per le aziende costruttrici di macchine ed impianti e, quindi, anche per il Gruppo Wittenstein.

Sia come presidente della VDMA, che in altri ambiti, assicuro il massimo impegno per il pieno successo delle mie collaboratrici e dei miei collaboratori.

readerservice.it n. 56